

CONSIDERAZIONI GENERALI IN ORDINE ALLA REDAZIONE DI ATTI GIUDIZIARI IN MATERIA DI DIRITTO PENALE

Per una buona redazione dell'atto giudiziario occorre tenere presenti alcune considerazioni.

Innanzitutto, l'oggetto della terza prova scritta impone un approccio parzialmente diverso all'esame rispetto a quello utilizzato nella stesura dei pareri.

Nella redazione di un parere, infatti, il candidato è investito dell'onere di consigliare il protagonista della traccia assegnata e, a tal fine dovrà illustrare, almeno sommariamente gli istituti giuridici sottesi alla fattispecie proposta, chiarire tutti i *pro* ed i *contra* della situazione giuridica prospettata e fornire una soluzione corretta al caso.

La redazione dell'atto giudiziario, invece, "costringe" il candidato a calarsi nelle vesti dell'avvocato che, incaricato della difesa dell'assistito, dovrà agire o costituirsi in giudizio per quest'ultimo.

In altre parole, egli è chiamato ad utilizzare soltanto gli strumenti processuali e di diritto sostanziale funzionali alla tutela delle ragioni del cliente.

COME PROCEDERE:

1. Individuare l'atto più idoneo

Spesso nella traccia è indicato esplicitamente l'atto richiesto.

Nella malaugurata ipotesi in cui ciò non accada, però, spetterà al povero candidato individuarlo.

Fortunatamente, gli atti giudiziari in materia di diritto penale, possibile oggetto di esame, sono pochissimi.

Il processo penale, infatti, è essenzialmente orale e le varie istanze ed eccezioni vengono formulate dal difensore in udienza.

Questo è anche il motivo per il quale, dal punto di vista statistico impera l'atto d'appello.

Non si pongono, pertanto, problemi particolari, se non in materia di impugnazione di misure cautelari, laddove potrebbe essere necessario individuare se l'atto richiesto è un'istanza di riesame o un appello (vedi *infra*).

Ovviamente, il *nomen* dell'atto andrà indicato in epigrafe, subito dopo l'indicazione dell'autorità giudiziaria alla quale avrete deciso di rivolgervi.

2. Esaminare con attenzione tutte le norme che disciplinano l'atto prescelto

Sebbene non rigorosa come quella relativa all'atto civile, anche la disciplina del processo penale risulta fondamentale ai fini della redazione dell'elaborato.

In particolare, dovranno essere analizzate le norme che disciplinano la competenza dell'organo giudiziario al quale ci si deve rivolgere e quelle che dispongono in relazione al contenuto dell'atto.

Sarà, ovviamente, opportuno individuare le disposizioni utili tramite l'indice analitico del codice di procedura (commentato) e tenerle ben presenti, onde evitare di redigere un atto nullo o di incorrere in preclusioni o decadenze.

3. Indicare gli elementi necessari per l'individuazione della parte assistita

La parte assistita deve essere individuata attraverso l'indicazione di: nome, cognome, data di nascita, residenza, domicilio eletto.

Chiaramente, come detto sopra, qualora tali elementi non siano contenuti nella traccia, dovrete sostituirli con dei puntini di sospensione.

Andrà anche indicato qual è la posizione assunta dall'assistito nell'ambito del procedimento penale (ad esempio, indagato, imputato, parte civile) e da chi la parte è rappresentata e difesa.

4. Indicare gli elementi necessari all'individuazione del procedimento penale in cui si inserisce l'atto, del provvedimento impugnato e del giudice che lo ha emesso

Le indicazioni richieste sono essenziali quanto semplici da effettuare. In particolare, è sufficiente, quanto all'individuazione del procedimento penale, precisare il numero di ruolo. È sicuramente più corretto fare riferimento al numero attribuito al procedimento nella fase a cui si riferisce l'atto (ad esempio, n. R.G. G.I.P.), ma è anche ammessa l'indicazione del numero attribuito in fase di indagini preliminari (n. R.G.N.R.).

Per quel che concerne il provvedimento impugnato, occorrerà indicare di che tipo di atto si tratta (sentenza o ordinanza), quale numero reca e in quale data è stato emesso (ad esempio, Sent. n. del).

Accanto a questi dati identificativi dovrà essere aggiunta la menzione dell'ufficio giudiziario che si è pronunciato per mezzo di quel provvedimento (quindi, ad esempio, ordinanza n. del emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di

5. Individuare gli elementi favorevoli al proprio assistito

L'atto giudiziario è strumento di tutela processuale del vostro assistito.

Non si tratta di un parere, tanto meno di un parere *pro veritate* (in cui, cioè, si è chiamati ad esprimere una soluzione imparziale).

Occorre, quindi, abbandonare l'obiettività (ma non la logica giuridica!) ed esporre, non tutte le varie teorie elaborate a proposito dell'istituto giuridico sotteso alla fattispecie, ma soltanto le ragioni di fatto e di diritto che consentono di tutelare la posizione del proprio assistito. Ricordate: l'atto è assolutamente di parte (in tutti i sensi).

6. Rielaborare la giurisprudenza favorevole evitando il sistema "taglia e incolla"

La ricerca giurisprudenziale è un momento essenziale per la preparazione dell'atto giudiziario, tanto quanto nella stesura di un parere.

Le allegazioni poste a sostegno della tesi difensiva, infatti, vanno non solo individuate, ma anche spiegate.

Allo stesso modo vanno motivate le ragioni messe a fondamento di una richiesta di reiezione della domanda formulata dalla vostra controparte.

Questa operazione presuppone un sapiente uso, non soltanto della normativa, ma anche della giurisprudenza. E', infatti, utile ed opportuno indicare precedenti giurisprudenziali, ma è assolutamente controproducente copiare le massime che troverete nei vostri codici commentati (ne potrebbe risultare un elaborato contorto e disomogeneo). Sarà, pertanto, vostro compito individuare le decisioni più calzanti al caso assegnato (in primo luogo quelle relative a fattispecie identiche e, successivamente, se necessario, quelle inerenti ipotesi analoghe) e darne una rielaborazione personale che possa collocarsi in modo armonico nel corpo dell'atto.

7. Evitare di utilizzare elementi di fatto non contenuti nella traccia

Nella traccia c'è già tutto ciò che serve allo svolgimento del compito assegnato. Non solo, quindi, è inutile aggiungere dati ulteriori, ma può essere anche molto pericoloso per due ragioni: 1) gli elementi inseriti possono essere fuorvianti; 2) potrebbero essere interpretati come segni di riconoscimento.

Qualora vi troviate costretti a dover supplire a qualche carenza (ad esempio, date di nascite, nomi delle parti, luoghi) potrete tranquillamente farlo sostituendo ciò che manca con dei puntini di sospensione (ad esempio, il sig., nato a, in data, Tribunale di

8. Graduare in modo opportuno le domande proposte

La formulazione delle conclusioni costituisce momento essenziale della redazione di ogni atto giudiziario.

Esse, infatti, esprimono cosa intendete ottenere dal giudizio, quali sono i provvedimenti richiesti al giudice investito della causa.

Ovviamente, il loro contenuto andrà modulato in base alle allegazioni e alle eccezioni dispiegate (per le formule assolutorie, si veda il commento relativo all'atto di appello).